

Il libro

Giunta, lezioni di scrittura

pagina XI

Il libro Claudio Giunta e il suo progetto pensato per studenti e giudici, manager e politici impegnati con mail, lettere, relazioni e post sui social

Da Borg a Catone guerra all'errore per scrivere bene

VALERIA STRAMBI

La lingua non è il codice della strada: nessuno vi multerà se userete "mitico" o "bestiale" come il prezzemolo, o se direte "quest'estate ci recheremo in un resort esclusivo" o "che serata sfiziosa!". Attenti però, anche se non sarete costretti a tirar fuori un euro per aver sbagliato un congiuntivo o usato una frase fatta o un termine "alla moda", a chiedervi il conto saranno comunque le persone che dovranno starvi ad ascoltare o, peggio ancora, leggere. Parola dello scrittore Claudio Giunta, che insegna letteratura italiana all'Università di Trento e che oggi sarà a Firenze per presentare il suo ultimo lavoro *Come non scrivere. Consigli ed esempi da seguire, trappole e scemenze da evitare quando si scrive in italiano* (Utet). Trecentoventicinque pagine pensate per i propri studenti

alle prese con le tesi di laurea, ma rivolte anche a impiegati, manager, giornalisti, giudici, politici, professori e chiunque debba confrontarsi con la scrittura di testi, dalle semplici e-mail ai saggi scientifici. A dialogare con Giunta (alle 17 nella sede di Fenysia, la prima scuola dei "linguaggi della cultura" fondata da Alba Donati) il critico letterario Alfonso Berardinelli. «È molto più facile togliere l'errore che insegnare la verità – spiega Giunta – si può suggerire ai ragazzi cosa evitare, dir loro che il punto e virgola non è ancora estinto e che il punto esclamativo non può essere usato in maniera spropositata come se fosse un'emoicon e ci si trovasse sempre su WhatsApp». Tre sono le leggi da tenere a mente per scrivere bene (impegnarsi, essere chiari e conoscere bene l'argomento), ispirate da altrettanti personaggi molto diversi tra

loro: il tennista Bjorn Borg, il mafioso Silvio Dante della serie tv *I Soprano* e il retore Catone. Il libro si sofferma su tutti gli aspetti della scrittura di un testo: dalla forma all'uso della punteggiatura, dalla costruzione del contenuto all'interlinea da scegliere su Word. Tra i modelli da seguire Vitaliano Brancati, Ennio Flaiano, Leonardo Sciascia ma anche scrittori anglosassoni come V. S. Naipaul e Lionel Trilling. «Per migliorare la scrittura consiglio di imparare l'inglese, che è una lingua meno ingessata e pomposa della nostra. Ha meno brutture, è meno retorica e va dritta al punto». Ma vale davvero la pena di dannarsi l'anima per imparare a scrivere decentemente? «Riempire le proprie lettere, e-mail, relazioni, articoli o post su Facebook di errori, banalità, parole sciocche o trite è un affidabilissimo indizio di stupidità. Saper scrivere serve a essere più intelligenti», conclude Giunta.

Il libro

La presentazione
Da Fenysia

Appuntamento oggi alle 17 nella sede di Fenysia, in via de' Pucci con Claudio Giunta (in alto a sinistra) che dialogherà con il critico letterario Alfonso Berardinelli in occasione della presentazione del "Come non scrivere" (Utet)



“

Ecco come evitare
sbagli, banalità e
parole sciocche
Un consiglio?
Imparate l'inglese

”

